

Le tecniche dell'impagliatura

JUSTINE DELLE CURTI – MARIA DELLE CURTI – GIULIA MUSICA – ANTIMO SCHIAVO

L'impagliatrice oppure 'canestraro' era impiegato nella realizzazione di oggetti di paglia, un'attività svolta in famiglia, tra le mura di casa o nel cortile. Si creavano sedie, ceste, involucri per damigiane o fiaschette, ma anche il famoso 'panaro' per trasportare oggetti dal balcone di casa alla strada. Molto spesso gli impagliatori aggiustavano anche oggetti altrui e le ceste più belle le vendevano ai benestanti. Tra le tecniche più comuni, che riguardano questo antico mestiere, ricorre sicuramente l'impagliatura a spicchi.

Impagliatura a spicchi

Per poter ottenere un'impagliatura più o meno regolare si inizia con l'intrecciare i fili per far riempire la parte anteriore e formare un telaio saldo; per iniziare ad intrecciare la paglia bisogna fissare con un chiodo una delle due estremità della paglia nella parte interna, successivamente ruotiamo la paglia sopra e sotto la parte laterale sia a destra che a sinistra. Si ripete questa procedura facendo in modo che si crei un angolo retto tra le due parti della sedia e si continua a girare la paglia fissandone le estremità.

Per intrecciare il centro della sedia bisogna fissare lateralmente la paglia precedentemente arrotolata e si procede con l'attorcigliare il filo per continuare la forma dei rispettivi angoli prima formati, per poter dare forma è opportuno inserire uno strato di cartone come base.

Dopo questi passaggi bisogna porre la parte finale della paglia non fissata e farla passare attraverso il foro centrale e girare da sopra a sotto; quest'ultima azione deve essere compiuta fino a quando tutto il telaio non è completamente coperto di paglia ed infine fissare il rimanente filo con dei chiodi.

A cura di MARIA DELLE CURTI



Sedia.org

Sedia Paesana

Per impagliare una sedia esistono diversi modi, come, ad esempio, la tecnica della fibra di cellulosa, in paglia, o erba palustre, e a corda.

Quella in fibra di cellulosa è molto resistente, in quanto è composta da questo materiale naturale intrecciato in diversi strati. La cellulosa è utilizzata soprattutto perché si trova facilmente in natura, nelle piante. Per quanto riguarda l'impagliatura in paglia, questa si divide in tre tipi di intrecci diversi: a spicchi, a scacchi e 'a paglia di Vienna'.

Quella a spicchi è tipica del mondo rurale, infatti è usata per l'impagliatura delle sedie classiche; è il tipo di intreccio più tradizionale. In seguito c'è l'intreccio a scacchi che è apparentemente più semplice, ma in realtà il più difficile da realizzare. Questo tipo di impagliatura dà maggiore resistenza alla sedia.

L'ultimo tipo è quello 'a paglia di Vienna', il più elegante, infatti è utilizzato soprattutto per sedie di prestigio. Per tutti i tipi di impagliatura in paglia viene utilizzata la paglia di riso, ma a volte anche materiali come mais o segale. L'ultimo materiale utilizzato per le impagliature è la corda, erba che cresce nei pressi dei fiumi che viene lavorata e attorcigliata su se stessa per compiere un'unica corda. Una caratteristica delle impagliature in corda è che spesso sono colorate, di solito di verde o di rosa.

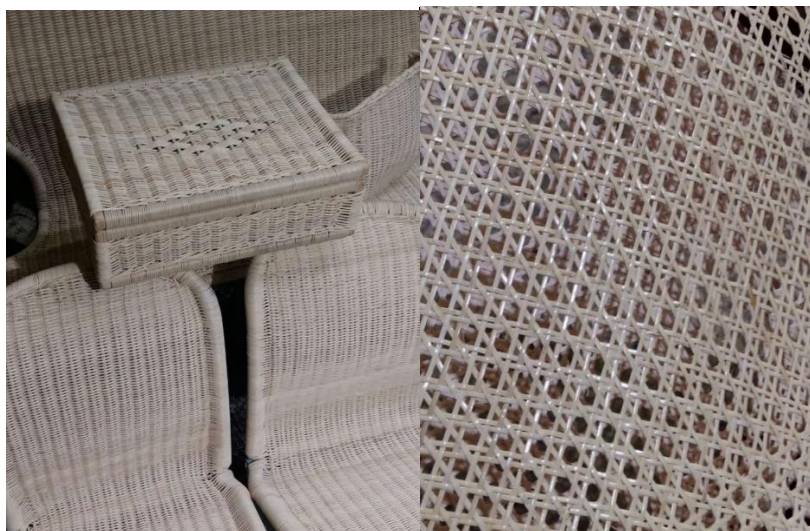


Foto della Cesteria Blasetti Marco

A cura di GIULIA MUSICA

Un po' di storia...

Pietro Bucciero è nato a Marcianise il 3 luglio 1968. Proviene da una famiglia di impagliatori. La madre Maria, soprannominata 'a seggiara' ha trascorso la sua vita ad impagliare sedie; ha sempre desiderato, però, che il proprio figlio si dedicasse ad altri lavori che forse gli avrebbero permesso una vita 'diversa'. Pietro intraprenderà il lavoro edile. Si sposerà e si dedicherà alla sua famiglia finché non arriveranno tempi duri. Si ritroverà, improvvisamente, senza lavoro e trascorrerà un periodo buio della sua vita.

Grazie, però, alla sua forte personalità e solarità si circonda di amici e sarà proprio uno di questi, il fioraio Pasquale che gli darà una nuova speranza: quella di poter riprendere quell'arte di impagliatura tramandata da mamma Maria. Con paglia classica e tanta voglia di dimostrare il suo talento comincerà a creare dei veri capolavori. Il figlio Giovanni, ormai grandicello, lo aiuterà a creare una pagina web per far conoscere le opere e la bravura del suo papà. Pian piano, Pietro ha realizzato un piccolo laboratorio a casa sua, dove con pazienza e dedizione crea delle vere opere d'arte. Inoltre è fiero di mostrare i suoi capolavori, tanto che mi ha permesso di vederlo intrecciare la paglia mentre mi ha raccontato la sua incredibile storia. È proprio il caso di dire: «Impara l'arte e mettila a parte».

A cura di JUSTINE DELLE CURTI